



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 4 - 2021 (1 aprile 2021)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, gli Auguri Pasquali dal CO. RO. Onlus e l’aggiornamento dei nostri Progetti in Brasile; un miracolo del Beato Allamano a un indigeno Yanomami; notizie dal Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista (Roraima), e dal Centro d’accoglienza e dalla Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti di Marcos Moura (Santa Rita – Paraiba); un drammatico appello degli Indigeni Yanomami sull’invasione dei cercatori d’oro nel loro territorio.

A tutti gli auguri di una vera Pasqua di Resurrezione!

INDICE:

- ***AUGURI PASQUALI DAL CO. RO. ONLUS E AGGIORNAMENTO DEI NOSTRI PROGETTI IN BRASILE***
- ***UN “MIRACOLO INDIGENO” PER LA CANONIZZAZIONE DI GIUSEPPE ALLAMANO***
- ***RINGRAZIAMENTO E NOTIZIE DAL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA (RORAIMA)***
- ***RINGRAZIAMENTO E NOTIZIE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)***
- ***“L’ESTRAZIONE MINERARIA STA GIÀ ARRIVANDO A CASA MIA”***

AUGURI PASQUALI DAL CO. RO. ONLUS E AGGIORNAMENTO DEI NOSTRI PROGETTI IN BRASILE

S. Pasqua 2021

Cari amici,

forse avete visto in questi giorni alla TV la tragedia che sta vivendo Manaus, la capitale dello Stato di Amazonas, in Brasile, con le ruspe che scavano migliaia di fosse per seppellire i morti di COVID-19 nella terribile variante “amazzonica”, molto più contagiosa e meno rispondente ai vaccini delle altre forme. Nel 2021 finora nella capitale dell’Amazzonia si è avuto l’8 per cento dei decessi per Covid-19 di tutto il Brasile, nonostante la città conti meno dell’1 per cento della popolazione del paese. Varie organizzazioni cristiane, tra cui la Conferenza episcopale brasiliana, hanno denunciato la strage dei poveri e l’incremento della disegualianza provocato dal Covid: il 63 per cento dei deceduti è analfabeta, il 43 per cento è nero e il 42 per cento è indigeno. Il COVID-19 si sta diffondendo tra le popolazioni indigene, che non hanno possibilità di misure di prevenzione, nessun accesso alla diagnostica e alle terapie, e le cui vittime spesso non entrano nemmeno nei conteggi ufficiali. La pandemia ha ovunque aumentato la povertà. E tantissime famiglie sono letteralmente alla fame. Intanto il governo di Bolsonaro emana leggi che permettano ulteriori occupazioni delle Terre Indigene per lo sfruttamento minerario, mentre i *garimpeiros*, i cercatori d’oro illegali, stanno già a migliaia invadendo le aree indigene, diffondendo il COVID-19 tra le popolazioni indifese.

Ma abbiamo anche delle belle notizie da darvi, dei veri segni pasquali di Resurrezione. Finalmente sono incominciati i lavori per la costruzione del Centro Culturale Indigeno di Boa Vista (Roraima). Il Progetto è fondamentale dal punto di vista antropologico ed etnologico, per conservare e tramandare il tanto materiale fotografico, audiovisivo, editoriale e di oggettistica che i Missionari nei decenni hanno raccolto nell’incontro con la varie culture indigene. Ma soprattutto dal punto di vista culturale e formativo, per mostrare ai “bianchi”, specialmente brasiliani, che per secoli hanno considerato gli Indigeni quasi a livello animale, e certamente come inferiori e primitivi, che invece i Nativi posseggono una loro cultura talora molto raffinata, una spiritualità profonda, dei valori che possono per noi diventare esemplari, in un fecondo dialogo interculturale ed interreligioso. Infine il Progetto è basilare per gli Indigeni stessi, per conservare la memoria delle loro tradizioni, e per gli studiosi brasiliani tutti, per acquisire conoscenze dirette sulle culture native, onde poter creare una nuova mentalità nei confronti del mondo indigeno.

Altra buona notizia è che riprende il Centro “Projeto Legal”, che a Santa Rita (Paraiba) toglie circa duecento ragazzi e adolescenti dalla strada e dalle grinfie della criminalità organizzata (soprattutto il

narcotraffico), dando loro cibo, educazione, formazione umana e cristiana. Inoltre che sono partiti alcuni nostri Progetti sia tra i Popoli Indigeni di Roraima sia tra i più poveri di Manaus per alleviare la fame delle famiglie più colpite dalle conseguenze della disastrosa pandemia di COVID-19, con “borse basiche” di alimenti essenziali e kits di materiale igienico per la prevenzione del virus.

Quest’anno abbiamo finora sovvenzionato, grazie alla vostra generosità, i seguenti Progetti:

In Roraima:

Boa Vista:

- Progetto per mantenimento della coppia di Missionari laici di Malaga, Luis ed Ester, infermiera: 6.000 € a frater Carlo Zacquini
- Progetto “Segretario makuxi del Centro di Documentazione Indigena”: 10.000 € a frater Carlo Zacquini
- Progetto “Ingegnere progettazione Centro di Documentazione Indigena”: 7.000 € a frater Carlo Zacquini.
- Progetto “Centro di Documentazione Indigena”, per conoscere, comprendere, rispettare e promuovere le culture dei Popoli Indigeni: prima 1.200 €, poi 30.000 € a frater Carlo Zacquini
- Abbonamento a “La Civiltà Cattolica”: 195 € a frater Carlo Zacquini

Catrimani:

- Progetto “Mater Amazonia: aiuto alla Missione Catrimani”, in piena foresta amazzonica, accanto al popolo Yanomami : 8.000 € a padre Corrado Dalmonego (di cui da QDF Torino 2020 la somma di 2.622,00 €).

Regione Alto São Marcos:

- Progetto per la fornitura di aiuti contro il coronavirus (materiali sanitari e per l’igiene, dispositivi di protezione e alimenti) agli Indigeni Macuxi, Taurepang e Wapixana della Regione Alto São Marcos: 7.566 € a Padre Joseph Mugerwa.

In Amazonas:

Manaus:

- - Progetto: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare”, nell’Area Missionaria São Francisco das Chagas, per alleviare la fame di alcune famiglie, più colpite dalle conseguenze dalla disastrosa pandemia di COVID-19, con 200 borse basiche di alimenti essenziali e kits di materiale igienico per la prevenzione del virus: 3.632 € a padre Padre Bichehe Afonso Amane.

A Sao Paolo:

- Progetto “Avvocato per il Centro Diritti Umani”, per il salario di un avvocato, a difesa dei diritti degli oppressi e degli scartati, nel CDHS (Centro di difesa dei Diritti Umani di Sapopemba): 10.000 € ai missionari Valdênia Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi.

In Paraiba:

Santa Rita:

- Progetto Legal, per il Centro di accoglienza per duecento bambini e adolescenti, in condizioni di vulnerabilità sociale e a rischio, cioè privi di protezione sociale ed economica: prima 1.220 €, poi 21.000 € a frater Francesco D’Aiuto.

Continuiamo, in questi momenti così difficili, a porre segni della Resurrezione di Gesù con gesti di amore che sconfiggano l’odio, di servizio che contrastino lo sfruttamento, di generosità che superino l’egoismo, di vita che vincano la morte. Scriveva dom Helder Camara, il Vescovo brasiliano amico dei poveri di cui è in corso la causa di beatificazione, e sulla cui tomba nella cattedrale di Olinda (Pernambuco) ho avuto la gioia di pregare alcuni anni fa: “Sovente, quando leggo il racconto dei discepoli di Emmaus, penso alla nostra responsabilità di fronte a quelli che sono forse sull’orlo della disperazione. Per chi viene a bussare, la nostra porta è forse l’ultima porta. È importante riuscire ad essere attenti a queste persone che, come i discepoli di Emmaus, sono sull’orlo della disperazione. Ah, Signore! Che grazia poter essere la trasparenza del Cristo che vive in noi! Ricordarci che i discepoli di Emmaus lo hanno riconosciuto quando ha spezzato il pane!”. Che davvero possiamo essere per tutti segno pasquale di Resurrezione! Buona Pasqua a tutti!

Carlo Miglietta

UN “MIRACOLO INDIGENO” PER LA CANONIZZAZIONE DI GIUSEPPE ALLAMANO

Al via a Boa Vista la causa per il riconoscimento di una presunta guarigione miracolosa

Ci scriveva un anno fa Suor Evelia Garino, Missionaria della Consolata per tanti anni a Roraima: “Una bella notizia: il processo di Canonizzazione del nostro B. Allamano ha ripreso forza e nei prossimi mesi sarà aperto il processo Diocesano a Boa Vista (Roraima), perché il miracolo necessario è quello della guarigione dell’indio Yanomami Sorino, che nel 1996 era stato attaccato da una onça (ndr: un giaguaro) che lo aveva colpito alla testa, portando via metà cervello. Subito soccorso alla missione, portato a Boa Vista, guarito miracolosamente e vive ancora senza alcun difetto nella sua missione di Catrimani”.

Ora scrive l’Agenzia SIR:

8 marzo 2021

Un “miracolo indigeno” per la canonizzazione del “santo delle missioni”. Con questo auspicio si è aperta ieri a Boa Vista, capitale dello Stato brasiliano del Roraima, la fase diocesana della causa di canonizzazione del beato Giuseppe Allamano, fondatore delle congregazioni dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, per il riconoscimento della guarigione miracolosa dell’indigeno Sorino Yanomami, dell’omonima etnia, attribuita all’intercessione del beato. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Roraima, dom Mário Antônio Da Silva, alla presenza di un ristretto numero di persone e la stessa messa non è stata aperta ai fedeli, a causa delle restrizioni anti-Covid. Tra i presenti il postulatore, padre Giacomo Mazzotti, la postulatrice per le missionarie della Consolata, suor Renata Conti, padre Lucio Nicoletto, vicario generale, padre Raimundo Vanthuy Neto, cancelliere diocesano.

“Questo tempo di grazia, tempo favorevole di conversione alla santità, è opportuno per progredire nella conoscenza di Gesù Cristo – ha detto dom Da Silva –. In qualità di vescovo di Roraima, mi sento onorato di aprire questo Tribunale”. L’attività della Corte proseguirà fino al 15 marzo poi gli atti saranno trasmessi alla Congregazione per le Cause dei santi, in Vaticano. La diocesi di Roraima è fortemente legata ai missionari della Consolata, soprattutto grazie alla presenza del vescovo Aldo Mongiano, morto lo scorso anno all’età di 100 anni.

RINGRAZIAMENTO E NOTIZIE DAL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA (RORAIMA)

In Roraima: Boa Vista: Progetto “Centro di Documentazione Indigena”, per conoscere, comprendere, rispettare e promuovere le culture dei Popoli Indigeni: prima 1.200 €, poi 30.000 € a fratel Carlo Zacquini



8 marzo 2021

Carissimo Xará (ndr: omonimo),

ringrazio moltissimo per il vostro ennesimo aiuto concreto e rapido. In questi giorni i lavori sono fermi fin dall'inizio della settimana scorsa. Oggi abbiamo ricevuto dalla ditta una serie di esigenze per continuare i lavori. Le esamineremo con l'aiuto di tecnici, prima di dare una risposta. In questi giorni abbiamo qui anche alcuni missionari venuti dall'Italia, per l'inizio del processo diocesano di canonizzazione del nostro Fondatore e di riconoscimento di un suo miracolo. Appena possibile daremo una risposta alla ditta e vi terremo informati. Un abbraccio molto forte.

Con affetto

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

26 marzo 2021

Finalmente ieri pomeriggio abbiamo avuto una riunione con una dei proprietari della ditta e siamo arrivati alla conclusione che non sono veramente affidabili. Così abbiamo detto che facciano i conti e ci restituiscano i soldi che non hanno speso. Eravamo presenti Padre Claudio Cobalchini (superiore locale), l'ingegnera che abbiamo contrattato, un'avvocata (nostra) e io. Ester ha di nuovo il Covid e sta in casa. Non so quanto tempo ci vorrà per sistemare la cosa e poter ricominciare a cercare un'altra ditta. È angosciante il tutto. E nel frattempo la situazione degli Yanomami va a catafascio e i soldi che abbiamo pagato si svalutano al galoppo.

Buona Pasqua a tutti! Un abbraccio forte.

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

RINGRAZIAMENTO E NOTIZIE DA MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)

In Paraiba: Santa Rita: Progetto Legal, per il Centro di accoglienza per duecento bambini e adolescenti, in condizioni di vulnerabilità sociale e a rischio, cioè privi di protezione sociale ed economica: prima 1.220 €, poi 21.000 € a fratel Francesco D'Aiuto.



10 marzo 2021

Grazie infinite carissimi. Solo Dio può ricompensare la vostra sensibilità così generosa. Dio vi benedica. Preghiamo per la situazione sanitaria e per il popolo brasiliano. La sanità pubblica, ma anche quella privata stanno per entrare in collasso.

Infelicitamente, a causa dell'aggravarsi della situazione dei contagi, la Coorem (Cooperativa di raccoglitori di rifiuti) ha di nuovo chiuso le porte. Il consiglio di amministrazione, però, ha deciso che chi lavorava nel capannone continuerà ricevendo il suo "salario" ed i catadores riceveranno una cesta di alimenti ogni 15 giorni e aiuti per pagare le spese di acqua, luce, gas, medicine e affitto. Stiamo lanciando un appello anche nei condomini di João Pessoa dove facciamo la raccolta differenziata.

La situazione della pandemia in Brasile è gravissima! Preghiamo affinché le varie iniziative contro questo governo possano dare qualche risultato. Vi abbraccio forte.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

"L'ESTRAZIONE MINERARIA STA GIÀ ARRIVANDO A CASA MIA"



Traduzione dal portoghese:

26 marzo 2021

Proprio come il mondo intero, che ha iniziato ad affrontare la pandemia Covid-19, noi indigeni dei popoli Yanomami e Ye'kwana della Terra Indigena Yanomami (TIY), rimaniamo non protetti e minacciati.

I minatori continuano a invadere il nostro territorio e portare distruzione e morte alle comunità. Da gennaio a dicembre 2020, la scia di distruzione delle attività minerarie illegali nella nostra Terra Indigena equivale a 500 campi da calcio di foreste, con fango e rifiuti, il che rappresenta un aumento del 30% dell'area totale distrutta. La pandemia di Covid-19 non si è mai fermata. Piuttosto il contrario.

Queste e altre prove sono presentate nel rapporto “Cicatrici nella foresta: evoluzione dell'estrazione illegale nella Terra Indigena Yanomami nel 2020”, prodotto dall'Associazione Yanomami Hutukara (HAY) e dall'Associazione Wanasseduume Ye'kwana (Seduume), pubblicato ieri. L'indagine denuncia come l'attività criminale prolifera nella nostra Terra Indigena Yanomami, risalendo i fiumi e avvicinandosi sempre di più alle nostre comunità.

“Vedi l'acqua sporca, il fiume giallastro: tutto è pieno di buche. L'uomo cercatore d'oro è come un maiale di città: fa molti buchi alla ricerca di pietre preziose come oro e diamanti. Lo ha fatto davvero. Vent'anni fa siamo riusciti a mandare via questi invasori e sono tornati. Arrivano come animali affamati, cercando la ricchezza della nostra terra. Stanno avanzando molto velocemente. Stanno arrivando nel mezzo della terra degli Yanomami. L'estrazione mineraria sta già arrivando a casa mia”, dice Davi Kopenawa, sciamano e leader yanomami, presidente della Associazione Yanomami Hutukara.

La nuova pubblicazione mostra anche come l'avanzata dei cercatori d'oro nel nostro territorio abbia portato malattie alle comunità, in particolare malaria e Covid-19, e messo a rischio la sopravvivenza dei nostri parenti, gruppi di indigeni isolati, ancora più vulnerabili alle malattie. “I dati indicano anche un aumento della pressione sui gruppi indigeni in isolamento volontario Moxihatëtëma, pressati dall'aumento della circolazione dei cercatori d'oro nella regione della Serra da Structure, a pochi chilometri dalle loro comunità. Un eventuale contatto forzato, in questa fase, rischia di innescare un tragico episodio di genocidio”, si legge in un estratto dal rapporto.

La lotta per la disintrusione della nostra terra e per la protezione delle nostre vite non è finita e contiamo sui nostri partner per garantire i nostri diritti, che vengono costantemente calpestati.

Insieme nella resistenza!

Yanomami e Ye'kwana Leadership Forum

Hutukara Yanomami Association (HAY)

Associazione Wanasseduume Ye'kwana (SEDUUME)

Associazione femminile Yanomami Kumirayoma (AMYK)

Associazione Texoli Ninam dello Stato di Roraima (TANER)

Associazione Yanomami di Rio Cauaburis e affluenti (AYRCA)

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

Ricordiamo ai Benefattori che per la deducibilità fiscale fa fede la propria ricevuta di bonifico. Per avere la nostra lettera di ricezione dell'offerta e di ringraziamento, è indispensabile fornire il proprio indirizzo mail o postale nella causale del versamento.

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org